

# CONTRATTO DI FIUME DEL TORRENTE CHISOLA E SUOI AFFLUENTI

## Rapporto preliminare

Giugno 2024



Comune di Volvera (capofila)

Comuni aderenti: AIRASCA, BURIASCO, CANDIOLO, CANTALUPA, CASTAGNOLE PIEMONTE,  
CERCENASCO, CUMIANA, FROSSASCO, LA LOGGIA, MONCALIERI, NONE, PINEROLO, PIOBESI  
TORINESE, PIOSSASCO, PISCINA, ROLETTO, SAN PIETRO VAL LEMINA, SCALENGHE, VINOVO,  
VOLVERA



CORINTEA soc. coop.  
Via Sansovino 243/35  
10151 Torino  
corintea@corintea.it  
[www.corintea.it](http://www.corintea.it)

# INDICE

<b>1. INTRODUZIONE .....</b>	<b>4</b>
1.1 RIFERIMENTI NORMATIVI .....	4
1.1.1 <i>La Normativa in tema di Contratto di Fiume</i> .....	4
1.1.2 <i>La Normativa in tema di VAS</i> .....	5
1.1.3 <i>La VAS dei Contratti di Fiume</i> .....	5
1.2 OBIETTIVI E CONTENUTI DEL RAPPORTO PRELIMINARE .....	7
<b>2. IL CONTRATTO DI FIUME DEL BACINO DEL CHISOLA: VERSO IL PIANO D'AZIONE .....</b>	<b>8</b>
2.1 AMBITO D'INFLUENZA.....	8
2.2 OBIETTIVI E AZIONI .....	10
<b>3. LA DEFINIZIONE DEL CONTESTO TERRITORIALE DI RIFERIMENTO E INDICATORI .....</b>	<b>14</b>
<b>4. IL QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVO E PROGRAMMATICO E L'ANALISI DI COERENZA ESTERNA.....</b>	<b>16</b>
4.1 LA NORMATIVA DI RIFERIMENTO.....	16
4.2 IL QUADRO PROGRAMMATICO DI RIFERIMENTO .....	17
4.3 OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE DEI PIANI.....	20
4.4 METODOLOGIA DI ANALISI DI COERENZA ESTERNA .....	21
<b>5. ANALISI DI COERENZA INTERNA .....</b>	<b>22</b>
<b>6. MODALITÀ DI ANALISI DEGLI IMPATTI .....</b>	<b>23</b>
6.1 COMPONENTI AMBIENTALI DI RIFERIMENTO .....	23
6.2 MATRICI PER UNA CARATTERIZZAZIONE/QUANTIFICAZIONE DEGLI IMPATTI .....	23
<b>7. VALUTAZIONE D'INCIDENZA AMBIENTALE .....</b>	<b>25</b>
<b>8. PRIMA ANALISI DI RISPETTO DEL PRINCIPIO DNSH .....</b>	<b>26</b>
<b>9. INDIVIDUAZIONE DELLE ALTERNATIVE .....</b>	<b>27</b>
<b>10. METODI E INDICATORI PER IL MONITORAGGIO AMBIENTALE.....</b>	<b>28</b>
<b>11. INDICE DEL RAPPORTO AMBIENTALE .....</b>	<b>30</b>

# 1. INTRODUZIONE

La presente relazione costituisce il Rapporto Preliminare per l'avvio della procedura VAS in parallelo allo sviluppo del Contratto di Fiume del T. Chisola e suoi affluenti. È necessaria per l'avvio della fase di consultazione dei soggetti competenti in materia ambientale e dell'autorità preposta alla VAS.

Viene presentato a seguito di un percorso che – a partire dalla firma del Protocollo d'intesa nel 2018 – ha visto nell'ultimo anno l'elaborazione del Dossier Preliminare, un ciclo di incontri del processo partecipato e la redazione di una bozza di Piano d'Azione denominata "Verso il Piano d'Azione", adottata dalla Cabina di Regia in data 22 maggio 2024 al fine dell'avvio del procedimento di VAS.

## 1.1 Riferimenti normativi

### 1.1.1 La Normativa in tema di Contratto di Fiume

Nel 2000 L'Unione Europea ha adottato la **Direttiva 2000/60/CE**, c.d. Direttiva Quadro sulle Acque, la quale prevede "la partecipazione attiva di tutte le parti interessate all'attuazione dei Piani di Gestione dei bacini idrografici". Si può notare come il "bacino idrografico" sia individuato corretta unità di riferimento per gli obiettivi di qualità e di salute dei corsi d'acqua.

Nello stesso anno di adozione della Direttiva, il **II Forum Mondiale dell'Acqua** ha identificato i Contratti di Fiume quali strumenti che permettono di "adottare un sistema di regole in cui i criteri di utilità pubblica, rendimento economico, valore sociale, sostenibilità ambientale intervengono in modo paritario nella ricerca di soluzioni efficaci per la riqualificazione di un bacino fluviale".

Il **D.Lgs 152/2006** recepisce la Direttiva 2000/60/CE e ribadisce il perseguimento degli obiettivi di prevenzione e riduzione dell'inquinamento. A questo scopo, suddivide il territorio nazionale in distretti idrografici e prevede un Piano di Gestione per ogni distretto, attribuendone la competenza alle Autorità di Distretto idrografico.

La **Legge n. 662/1996** (Misure di razionalizzazione della finanza pubblica), all'art. 2 - comma 203 lett. a) definisce l'**Accordo di programmazione negoziata** come *"la regolamentazione concordata tra soggetti pubblici o tra il soggetto pubblico competente e la parte o le parti pubbliche o private per l'attuazione di interventi diversi, riferiti ad un'unica finalità di sviluppo, che richiedono una valutazione complessiva delle attività di competenza"*.

Il **Piano di Tutela delle Acque (PTA)** della Regione Piemonte, approvato con DCR n° 117-10731 del 13 marzo 2007 (a cui è seguito l'aggiornamento del 2018, approvato nel 2021), fa esplicito riferimento al Contratto di Fiume per il raggiungimento degli obiettivi di tutela previsti dal PTA stesso. Le Norme del Piano infatti, all'art. 10 comma 2, prevedono esplicitamente la promozione di: *"[...] modalità di gestione integrata a livello di bacino e sottobacino idrografico, che perseguono la tutela e valorizzazione delle risorse idriche e degli ambienti connessi, unitamente alla salvaguardia dal rischio idraulico. In tal caso gli strumenti di programmazione sono denominati Contratto di Fiume o Contratto di Lago"*.

Il **Piano Territoriale Regionale (PTR)** della Regione Piemonte, quale strumento di pianificazione territoriale previsto dalla Legge regionale Legge n. 56 del 1977 e approvato con DCR n. 122-29783 del 21 luglio 2011, riconosce il ruolo del Contratto quale strumento che permette lo sviluppo di sinergie con gli strumenti di pianificazione territoriale provinciale e locale, al fine di favorire l'integrazione delle diverse politiche.

Ulteriore legittimazione è avvenuta da parte dell'Autorità di Bacino del Fiume Po che nel proprio **Piano di Gestione del Distretto Idrografico (PdG Po)** ha riconosciuto il Contratto quale strumento per il raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale entro il 2015 e il 2021, previsti dalla Direttiva Quadro sulle Acque.

Anche in attuazione della **Politica Agricola Comune (PAC)**, nell'ambito del **Complemento di Sviluppo Rurale (CSR)**, sono previste misure, specifiche priorità di finanziamento a favore dei soggetti, ricadenti nell'ambito territoriale dei Contratti, che intendessero attuare interventi di miglioramento ambientale ad adesione volontaria e da realizzarsi in aggiunta a quanto previsto dalle norme di legge (la cosiddetta condizionalità).

La Regione Piemonte vede insomma nei Contratti di Fiume lo strumento in grado di dare un indirizzo strategico alle politiche ordinarie di ciascuno degli attori interessati. In tale accezione rappresenta anche il mezzo attraverso cui integrare e orientare le risorse e le programmazioni economiche.

Attualmente, in Piemonte sono attivi una decina di Contratti di Fiume, due Contratti di Lago e un Contratto di Zona Umida, a diversi stati di attuazione (contratto già sottoscritto, firma protocollo d'intesa...)

### **1.1.2 La Normativa in tema di VAS**

La procedura di Valutazione Ambientale Strategica è stata introdotta con Direttiva Comunitaria 2001/42/CE. L'obiettivo della procedura di VAS è quello di "garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, assicurando che vengano valutate le scelte di piano che possono avere effetti significativi sull'ambiente" (Art. 1).

La Direttiva Comunitaria è stata recepita a livello nazionale nel D. Lgs. 152/2006 – Norme in materia ambientale – recante nella Parte Seconda le "Procedure per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS), per la Valutazione d'Impatto Ambientale (VIA) e per L'Autorizzazione Integrata Ambientale (IPCC)". Tale Decreto è stato modificato e integrato dal D. Lgs. 4/2008 – Ulteriori disposizioni correttive e integrative del D. Lgs. 152/2006.

In Piemonte è tuttora valida la Legge regionale n. 40 del 14.12.1998 e s.m.i. "Disposizioni concernenti la compatibilità e le procedure di valutazione"; tale Legge è infatti coerente con la Direttiva 2001/42/CE. Al fine di garantire la compatibilità di tale norma con l'atto statale di recepimento, la Regione ha successivamente emanato la DGR 9 giugno 2008, n. 12-8931 – D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. "Norme in materia ambientale". Primi indirizzi operativi per l'applicazione delle procedure in materia di Valutazione ambientale strategica di piani e programmi". L'Allegato I, intitolato "Primi indirizzi operativi per l'applicazione delle procedure in materia di valutazione ambientale strategica", è il riferimento per tutte le tipologie di piani e programmi per cui è prevista la procedura VAS, tra cui il Contratto di Fiume.

Dal complesso delle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali è possibile individuare le fasi o attività principali della procedura VAS:

- verifica preventiva, ove necessario, della necessità di sovrapporre a valutazione ambientale il piano o programma;
- redazione di un rapporto ambientale;
- consultazione dei soggetti competenti in materia ambientale, del pubblico interessato e del pubblico genericamente inteso;
- eventuale consultazione di Stati o Regioni confinanti;
- valutazione della compatibilità ambientale del piano o programma (valutazione del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni);
- integrazione degli esiti delle consultazioni nel piano o programma;
- informazione sul processo decisionale e sui suoi risultati;
- monitoraggio degli effetti ambientali significativi derivanti dall'attuazione dei piani e dei programmi.

### **1.1.3 La VAS dei Contratti di Fiume**

Le Linee Guida Regionali tracciano per i Contratti di Fiume una metodologia da seguire suddivisa in quattro fasi distinte: la Fase di preparazione, la Fase di attivazione, la Fase di attuazione e la Fase di consolidamento (Fig.1).

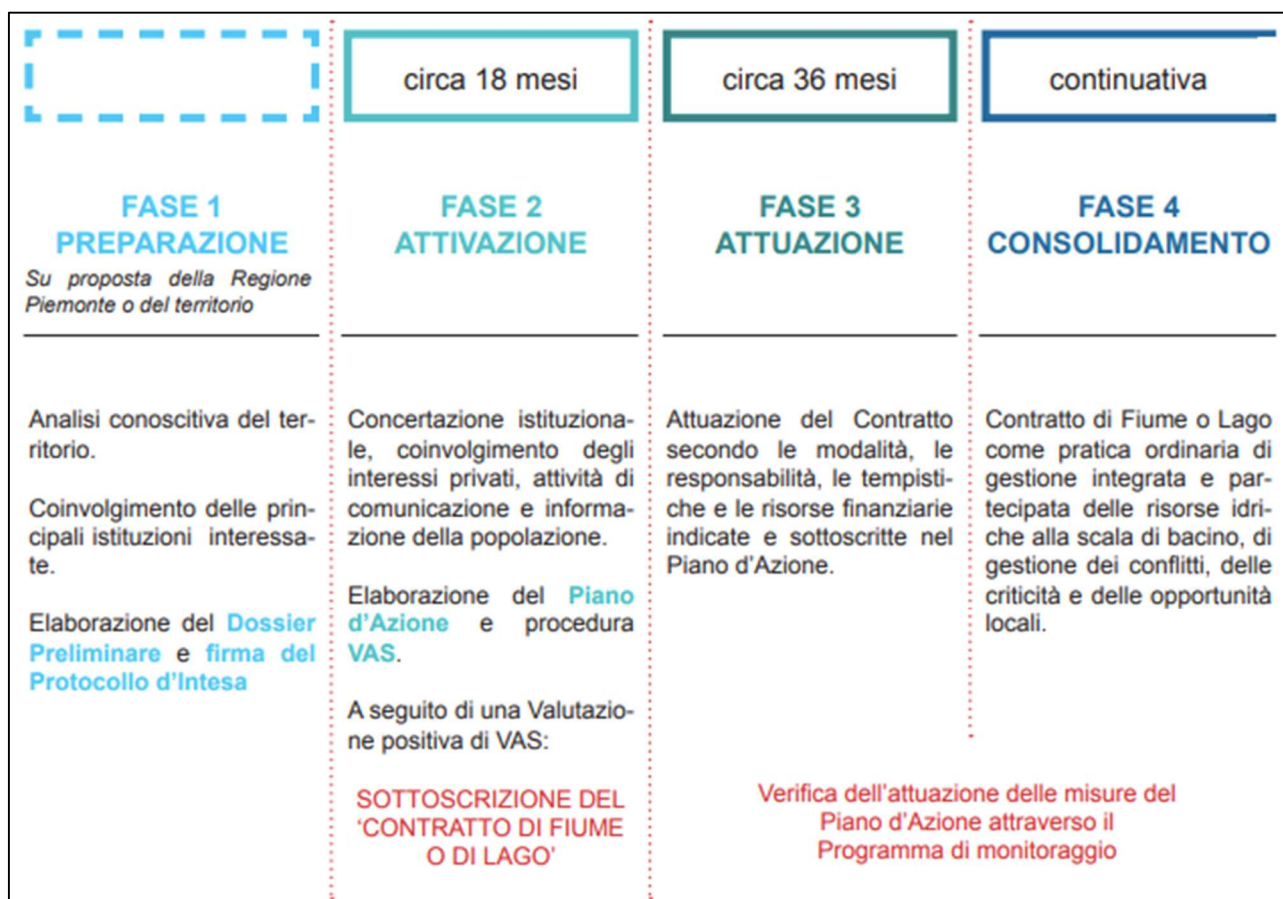


Figura 1: Fasi del Contratto di Fiume o di Lago (da Regione Piemonte, Linee Guida per l'attuazione dei Contratti di Fiume e di Lago).

La procedura di VAS, come accennato in precedenza, è obbligatoria per i Contratti di Fiume secondo quanto prescritto dal D. Lgs. 152/2006 e dalla L.R. 40/1998.

La figura 2 mostra le principali tappe dei processi contestuali di elaborazione del Contratto di Fiume e della procedura VAS.

Il Rapporto Ambientale, come evidenziato, comprenderà una "Sintesi non Tecnica", comprensibile anche da parte del pubblico generico. La Sintesi non Tecnica è, infatti, lo strumento di carattere divulgativo che dà pubblicamente conto del risultato del procedimento di elaborazione e valutazione del Piano e dei processi di partecipazione che lo hanno accompagnato. Essa deve avere ampia diffusione, perché deve garantire la trasparenza del processo, pertanto dovrà essere redatta con la massima chiarezza e precisione.

Conseguentemente alla consultazione pubblica e all'espressione del Parere Motivato, per l'approvazione definitiva del Piano si dovrà procedere alla revisione del Piano d'azione così come stabilito dall'art. 15 c.2 del d.lgs 152/06 e, successivamente alla revisione, sarà elaborata una Dichiarazione di Sintesi che evidenzia e descriva come il processo di valutazione abbia influito sulla formazione del Piano.

Solo a seguito di una valutazione positiva di VAS il Contratto di Fiume potrà essere sottoscritto.

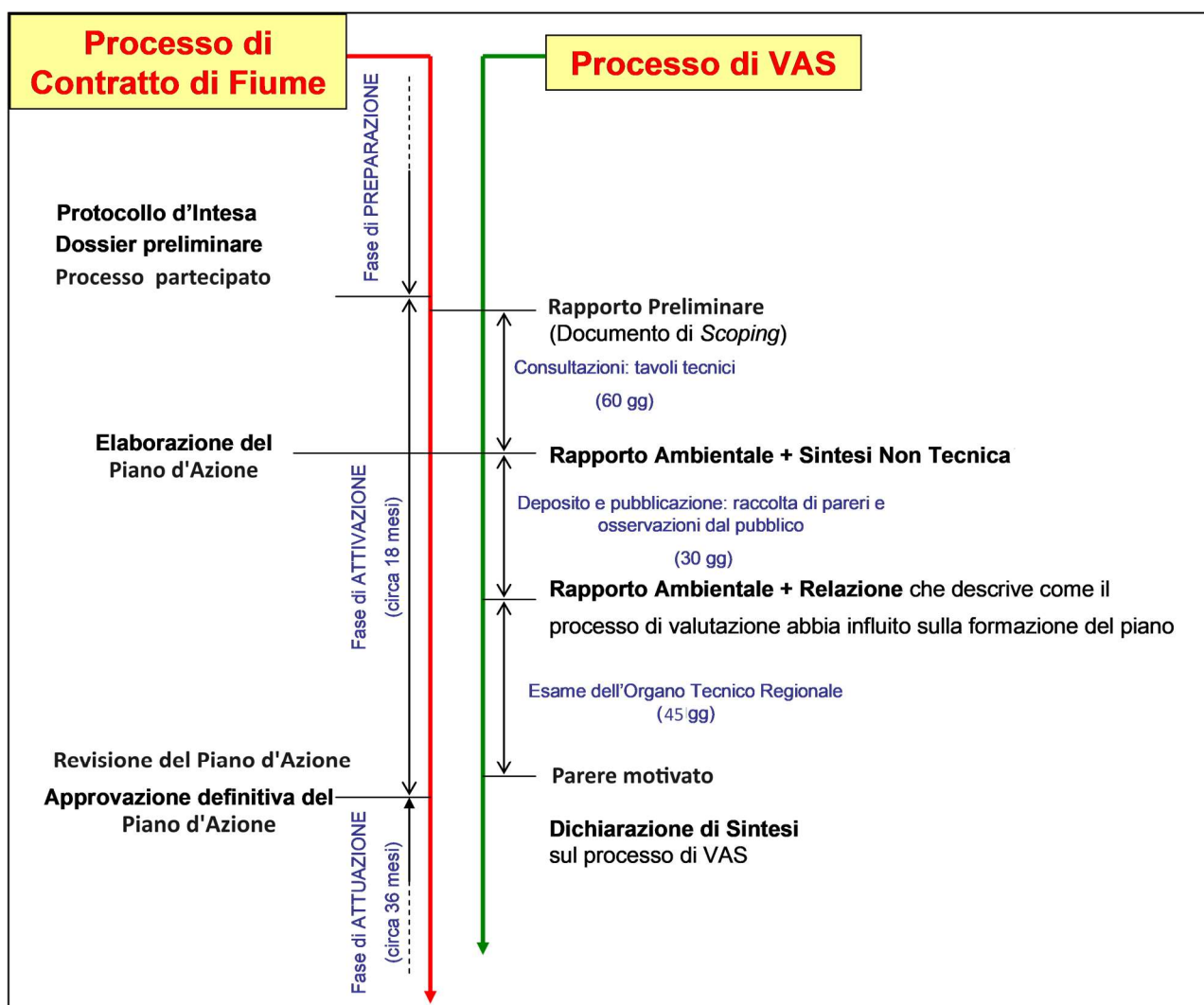


Figura 2: La procedura VAS all'interno delle fasi del Contratto di Fiume

## 1.2 Obiettivi e contenuti del Rapporto Preliminare

Il Rapporto Preliminare ha lo scopo di definire i principali elementi metodologici e di contenuto per il successivo sviluppo degli elaborati e dei passaggi del processo di Valutazione Ambientale Strategica del Piano d'Azione.

Nello specifico, si vanno quindi ad individuare:

- L'Ambito d'influenza del Contratto di Fiume.
- Gli obiettivi ed i contenuti del Piano d'Azione.
- Il Quadro di riferimento normativo e programmatico.
- Le componenti ambientali su cui andranno analizzati gli impatti.
- I metodi e gli indicatori per l'analisi degli impatti.
- I metodi per l'eventuale Valutazione d'Incidenza Ambientale.
- L'individuazione delle possibili alternative.
- I possibili metodi ed indicatori per il monitoraggio.



## 2. IL CONTRATTO DI FIUME DEL BACINO DEL CHISOLA: VERSO IL PIANO D'AZIONE

### 2.1 Ambito d'influenza

Il territorio interessato dal processo del Contratto è il bacino idrografico del torrente Chisola.

L'area comprende **34 comuni, tutti in provincia di Torino** (Fig. 2).

La zona è, nella parte alta del bacino, prettamente montana per poi diventare decisamente pianeggiante, con altitudine massima pari ai 1.445 m s.l.m. del Monte Freidou e altitudine minima pari a circa 200 m s.l.m. alla confluenza con il F. Po.

La superficie complessiva del bacino idrografico è di **537 km<sup>2</sup>**; la sua porzione montana è di circa 70 km<sup>2</sup>. La parte montana del bacino del Chisola è compresa nel comune di Cumiana e, in misura minore, Piossasco.

Il T. Chisola scende verso la pianura torinese in direzione nord-ovest – sud-est per poi proseguire in direzione nord-est e confluire nel F. Po nel comune di Moncalieri. Il bacino confina a sud e ovest con i bacini del T. Pellice e del T. Chisone, a nord con la Val Sangone e verso est con la pianura prospiciente il F. Po.

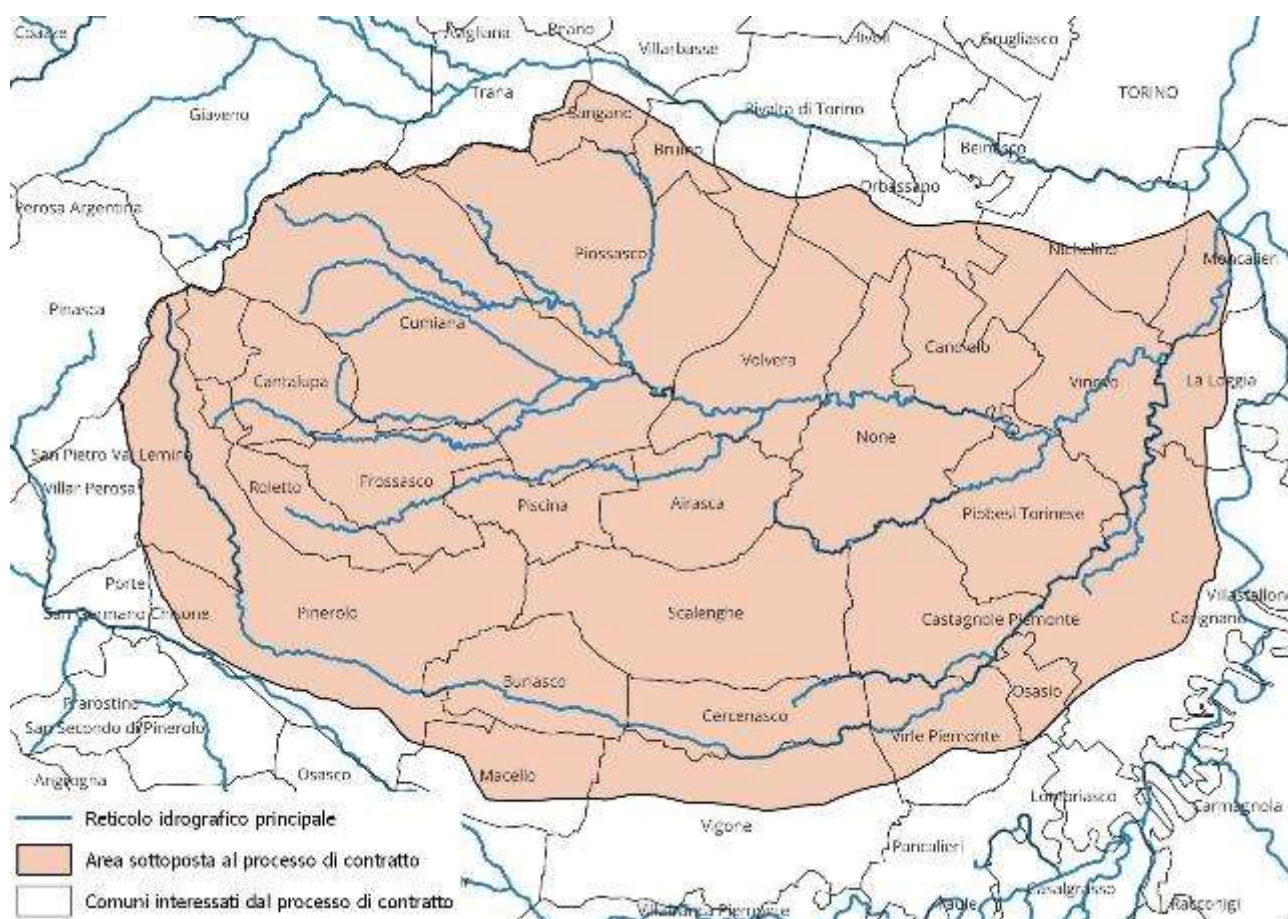


Fig. 1. I confini dell'area sottoposta al processo di contratto

L'area è attraversata dall'autostrada A55 e dalla ferrovia Torino-Pinerolo, oltre che da strade statali, provinciali e secondarie.

La Tabella 1 riporta l'elenco dei Comuni inclusi nel bacino del T. Chisola, dove sono **evidenziati in grassetto i comuni firmatari del Protocollo d'Intesa del Contratto di Fiume**. I comuni di Trana, Giaveno, Pinasca, Pancalieri e Villar Perosa, essendo inclusi nel bacino del T. Chisola per una superficie minima, non vengono considerati nelle elaborazioni del presente documento, ma potranno partecipare ugualmente nel processo di Contratto di Fiume.



Comune	Cod. ISTAT	Superficie comunale in ha (ISTAT)
<b>Airasca</b>	001002	1570
Bruino	001038	559
<b>Buriasco</b>	001041	1468
<b>Candiolo</b>	001051	1190
<b>Cantalupa</b>	001053	1114
Carignano	001058	5018
<b>Castagnole Piemonte</b>	001065	1729
<b>Cercenasco</b>	001071	1306
<b>Cumiana</b>	001097	6080
<b>Frossasco</b>	001110	2020
<b>La Loggia</b>	001127	1279
Macello	001142	1413
<b>Moncalieri</b>	001156	4763
Nichelino	001164	2064
<b>None</b>	001168	2466
Orbassano	001171	2205
Osasio	001174	446
<b>Pinerolo</b>	001191	5028
<b>Piobesi Torinese</b>	001193	1969
<b>Piossasco</b>	001194	3999
<b>Piscina</b>	001195	992
Rivalta	001214	2525
<b>Roletto</b>	001222	978
<b>San Pietro Val Lemina</b>	001250	1243
Sangano	001241	675
<b>Scalenghe</b>	001260	3175
Vigone	001299	4108
<b>Vinovo</b>	001309	1766
<b>Virle Piemonte<sup>1</sup></b>	001310	1415
<b>Volvera</b>	001315	2094

Tabella 1. Superficie comunale dei comuni inclusi nel bacino del T. Chisola e suoi affluenti (Fonte: ISTAT)

---

<sup>1</sup> Il Comune di Virle, al momento di inizio del percorso di costruzione del Piano d'Azione, non ha confermato la propria adesione.

Circa la metà del bacino si trova nel territorio di Corona Verde. L'altra metà, con esclusione di 4 comuni, è inclusa nel territorio del Distretto del cibo pinerolese "Terre da Tasté". Un'Unione di Comuni (Airasca-Buriasco-Scalenghe) è interamente compresa nel bacino del Chisola mentre alcuni Comuni fanno riferimento ad aggregazioni ben più estese: l'Unione Montana del Pinerolese e il GAL Escartons e Valli Valdesi.

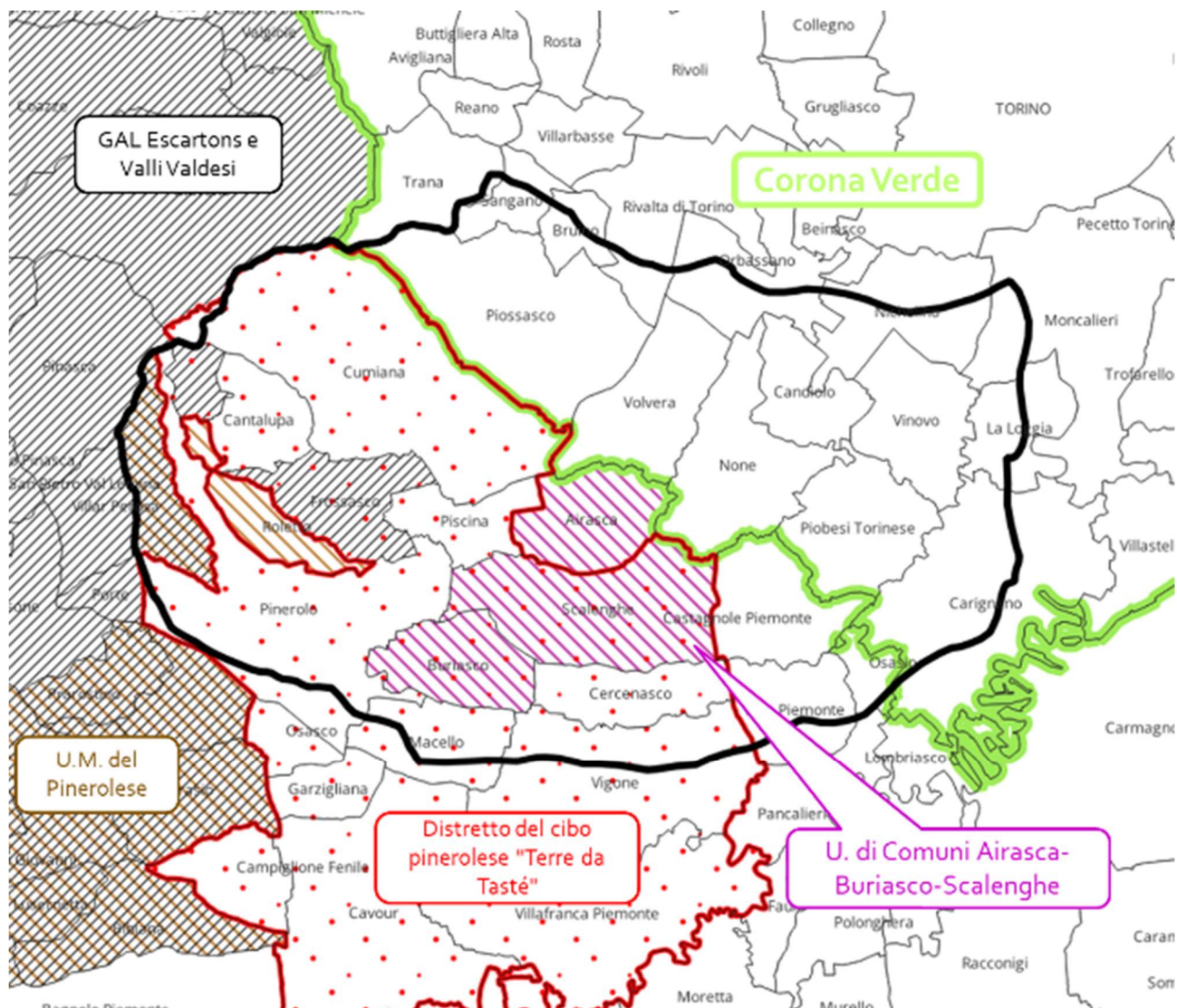


Fig. 2. Aggregazioni di Comuni

## 2.2 Obiettivi e azioni

Come meglio illustrato nell'elaborato "Verso il Piano d'Azione", l'Abaco delle Azioni è stato costruito – a partire dall'analisi SWOT e dagli scenari tendenziale e orientato – attraverso il processo partecipato articolato in un ciclo di tre incontri tematici:

- Mercoledì 28 febbraio 2024, dedicato al tema DIFESA IDRAULICA E PROTEZIONE CIVILE;
- Mercoledì 20 marzo 2024, dedicato al tema QUALITÀ DELLE ACQUE E BIODIVERSITÀ;
- Mercoledì 10 aprile 2024, dedicato al tema SVILUPPO LOCALE SOSTENIBILE.

La tabella seguente riassume gli obiettivi specifici delle azioni previste:

LINEE DI AZIONE E OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI
<p>AMBIENTE Tema: QUALITA' DELLE ACQUE</p> <p><b>Obiettivo generale: miglioramento della qualità e quantità delle acque</b></p>	Supporto al disinquinamento delle acque nell'ambito del ciclo dei nutrienti e fitosanitari
	Supporto al disinquinamento delle acque; difesa spondale; tutela della biodiversità; miglioramento del paesaggio
	Aumentare l'efficienza idrica per l'irrigazione
	Prevenire forme di inquinamento connesse alla sommatoria di scarichi minori
<p>AMBIENTE Tema: BIODIVERSITA' E PAESAGGIO</p> <p><b>Obiettivo generale: mantenimento e incremento della biodiversità e della qualità del paesaggio</b></p>	Tutela e miglioramento della biodiversità connessa agli ecosistemi acquatici
	Contenimento delle specie esotiche invasive
	Diversificare il paesaggio e favorire l'incremento della biodiversità sulle superfici agricole
	Individuazione di aree che necessitano di interventi di conservazione e ripristino della funzionalità ecologica
<p>AMBIENTE Tema: DIFESA IDRAULICA E PROTEZIONE CIVILE</p> <p><b>Obiettivo generale: salvaguardia dal rischio idraulico</b></p>	Recuperare la naturalità degli alvei per ridurre il rischio
	Mitigazione del rischio idraulico
<p>SVILUPPO LOCALE SOSTENIBILE</p> <p><b>Obiettivo generale: valorizzare le risorse ambientali, in particolare i torrenti e le aree perifluviali</b></p>	Consentire la fruizione sostenibile delle aree perifluviali
	Educare per conoscere, tutelare e valorizzare le aree umide; rafforzare la percezione del "fiume" come elemento di identità territoriale
	Favorire la comunicazione fra gli operatori economici e il loro coinvolgimento nella progettazione delle iniziative
	Promuovere modelli di sviluppo sostenibile e generare valore aggiunto
<p>GOVERNANCE</p> <p><b>Obiettivo generale: potenziare o sviluppare strumenti di governance per il miglioramento della qualità ambientale</b></p>	Garantire la continuità nell'attuazione del Piano di Azione, il coinvolgimento di tutti i Comuni e degli enti pubblici sovracomunali
	Favorire la partecipazione pubblica e il coinvolgimento della cittadinanza sulle tematiche ambientali e nell'ambito dei percorsi di progettazione
	Miglioramento della pianificazione d'emergenza e della capacità di risposta del territorio in emergenza
	Favorire la realizzazione di interventi di riqualificazione ambientale
	Individuare soluzioni funzionali alla possibilità operativa di aderire a misure pluriennali quali la costituzione di fasce tampone
	Accrescimento della consapevolezza e della preparazione dei cittadini agli eventi di piena
	Costruzione di competenze e maggiore diffusione e condivisione di informazioni e conoscenze

	Favorire univocità di azioni per interventi inerenti all'invarianza idraulica tra Comuni
	Favorire la diffusione di buone pratiche agricole per la tutela dell'ambiente
	Aumento della conoscenza sullo stato di qualità ambientale dei corsi d'acqua e della consapevolezza dei cittadini sui temi ambientali

Nella tabella seguente si elencano le azioni previste, con l'indicazione del livello di priorità (si rimanda al documento "Verso il Piano d'Azione" per il significato dei parametri di priorità).

LINEE DI AZIONE E OBIETTIVI GENERALI	N.	AZIONI	Priorità ambientale	Fattibilità / Cantierabilità	Finanziamenti attuali ad hoc
<b>AMBIENTE</b> Tema: QUALITA' DELLE ACQUE  <b>Obiettivo generale:</b> miglioramento della qualità e quantità delle acque	A.1	Costruzione di fasce tampone agro-forestali e creazione di ecosistemi filtro e fitodepurazione	1	3	1
	A.2	Ripristino dei corridoi fluviali e rivegetazione delle sponde	1	2	1
	A.3	Installazione di misuratori e teletrasmettitori di portata relativi ai volumi prelevati dalle derivazioni idriche (ulteriori rispetto agli obblighi di legge)	1	3	1
	A.4	Aggiornamento e sistematizzazione dei dati relativi agli scarichi di competenza comunale	1	1	3
<b>AMBIENTE</b> Tema: BIODIVERSITA' E PAESAGGIO  <b>Obiettivo generale:</b> mantenimento e incremento della biodiversità e della qualità del paesaggio	A.5	Ripristino e creazione di aree umide perifluviali, risorgive, fontanili	1	3	1
	A.6	Interventi di contenimento delle specie esotiche invasive	1	2	1
	A.7	Ripristino di elementi naturali o seminaturali (boschi, boschetti, filari, siepi, ecc.) sulle superfici agricole	1	3	1
	A.8	Inserimento di possibili interventi, in particolare interventi sovracomunali, nel catalogo CIRCA della Città Metropolitana di Torino	2	1	3
<b>AMBIENTE</b> Tema: DIFESA IDRAULICA E PROTEZIONE CIVILE  <b>Obiettivo generale:</b> salvaguardia dal rischio idraulico	A.9	Riqualificazione morfologica dei corsi d'acqua	1	2	1
	A.10	Ripristino di piane inondabili mediante rimodellamento morfologico di regioni fluviali ai fini della laminazione naturale delle acque	1	2	1
	A.11	Interventi di deimpermeabilizzazione di aree dismesse (ex aree industriali/artigianali o ricreative) e ripristino di condizioni di maggiore naturalità	1	3	1
	A.12	Gestione periodica della vegetazione presente lungo gli alvei fluviali, lungo i canali e in corrispondenza degli argini con modalità conservative	2	3	3
<b>SVILUPPO LOCALE SOSTENIBILE</b>  <b>Obiettivo generale:</b> valorizzare le risorse ambientali, in particolare i torrenti e le aree perifluviali	S.1	Realizzazione o valorizzazione di infrastrutture per la fruizione sostenibile delle aree perifluviali (percorsi ciclopeditoni, escursionistici, aree di sosta, attraversamenti, ...)	2	1	1
	S.2	Ideazione e progettazione del logo e dell'immagine coordinata del Contratto di Fiume	2	1	2

	S.3	Organizzazione di laboratori per le scuole finalizzati alla conoscenza dei territori fluviali e della risorsa "acqua"	2	1	2
	S.4	Organizzazione di cicli di eventi per i cittadini (passeggiate; laboratori) connessi all'acqua e alle risorse territoriali	2	1	2
	S.5	Mappatura e messa in rete dei punti di interesse e delle iniziative già in essere sul territorio del Contratto	2	1	2
	S.6	Definizione e promozione di proposte turistiche esperienziali sul territorio del Contratto, connesse all'acqua e alle risorse territoriali	2	1	2
GOVERNANCEObiettivo generale: potenziare o sviluppare strumenti di governance per il miglioramento della qualità ambientale	G.1	Mantenimento della Segreteria Tecnica e definizione di un ufficio di Piano	1	1	3
	G.2	Assemblea di bacino. Attività di coinvolgimento della cittadinanza sulle tematiche ambientali	1	1	2
	G.3	Aggiornamento delle Pianificazioni di Protezione Civile e individuazione di modalità operative condivise al fine di migliorare la pianificazione della risposta istituzionale d'emergenza durante gli eventi di piena	1	1	3
	G.4	Costruzione di un quadro conoscitivo dettagliato delle aree demaniali e delle aree di proprietà pubblica, anche con metodologie innovative di rilievo	1	1	2
	G.5	Istituzione e gestione di un tavolo di lavoro con le organizzazioni professionali agricole	2	1	3
	G.6	Attività finalizzata ad accrescere la consapevolezza e preparazione della popolazione agli eventi di piena (diffusione della cultura della Protezione Civile)	1	1	3
	G.7	Formazione specifica dei tecnici delle amministrazioni locali e dei professionisti coinvolti nella progettazione sulle tematiche del rischio idraulico e della riqualificazione ambientale	1	1	3
	G.8	Tavolo di coordinamento fra Comuni per rendere omogenee le norme comunali sull'invarianza idraulica e sul consumo di suolo	2	1	3
	G.9	Attività di sensibilizzazione e supporto sull'adozione di buone pratiche di gestione sostenibile degli agroecosistemi e sulle possibilità di finanziamento	2	2	1
	G.10	Progetti di "citizen science" per il monitoraggio dei corsi d'acqua	2	1	3

### 3. LA DEFINIZIONE DEL CONTESTO TERRITORIALE DI RIFERIMENTO E INDICATORI

Nella fase preliminare del Contratto è stata svolta un'analisi conoscitiva nella quale sono stati raccolti dati ambientali del territorio di riferimento, che ha portato ad avere un insieme di dati sociali, economici ed ambientali organizzati per componenti (o temi) sociali, economiche, ambientali.

Tali dati sono indicativi del contesto ex-ante, ed in fase di monitoraggio molti di questi potranno essere utilizzati come termine di paragone per valutare l'efficacia delle azioni.

Gli indicatori sono perciò suddivisi, secondo il modello proposto nelle Linee Guida ENPLAN - valutazione ambientale di piani e programmi, in indicatori "descrittivi" (o "di contesto") ed indicatori "prestazionali" (o "di monitoraggio").

Gli indicatori **descrittivi** sono espressi come grandezze assolute o relative e sono finalizzati alla caratterizzazione della situazione ambientale. Tra gli indicatori descrittivi rientrano anche gli indicatori di tendenza.

Gli indicatori **prestazionali** permettono la definizione operativa degli obiettivi specifici e il monitoraggio del conseguimento degli obiettivi e della attuazione delle azioni del Piano d'Azione.

La seguente tabella riporta gli indicatori presenti nel Dossier Preliminare e nell'Analisi Territoriale Definitiva, caratterizzati secondo la tipologia individuata del modello DPSIR, che potranno essere integrati o modificati nelle fasi successive in funzione dell'effettiva utilità nell'analisi degli impatti o della possibilità di reperimento dei dati.

Componenti ambientali	Indicatori	DPSIR	Indicatori descrittivi o di contesto	Indicatori prestazionali o di monitoraggio	Fonte
Demografia	Popolazione residente	Determinante	x		Istat, Censimento popolazione
	Densità abitativa	Pressione	x		Istat, Censimento popolazione
Sistema produttivo agricolo	N. aziende agricole	Determinante	x		Regione Piemonte - Anagrafe Agricola
	N. aziende biologiche	Determinante/ Risposta	x	x	Regione Piemonte - Anagrafe Agricola
	N. aziende con allevamenti	Determinante	x		Regione Piemonte - Anagrafe Agricola
	N. capi e N. UBA (Unità Bovino Adulto)	Pressione	x		Regione Piemonte - Anagrafe Agricola
	Utilizzazione dei terreni agricoli	Stato	x	x	Istat, Censimento dell'Agricoltura
Turismo	Numero di strutture e posti letto	Determinante/ Pressione	x	x	Regione Piemonte - Osservatorio sul Turismo
Consumo di suolo	CSC (ha e %)	Determinante/ Pressione	x		Monitoraggio del Consumo di Suolo in Piemonte
Acqua: quantità	Prelievi idrici annui	Pressione	x	x	Regione Piemonte, SIRI Catasto Derivazioni Idriche
	Fonti di approvvigionamento dell'acqua irrigua	Determinante	x	x	Istat, Censimento dell'Agricoltura
	Sistemi di irrigazione	Determinante	x	x	Istat, Censimento dell'Agricoltura
Acqua: qualità	Stato Ecologico	Stato	x	x	ARPA Piemonte

	Stato Chimico	Stato	x	x	ARPA Piemonte
Aree di interesse naturalistico	Superficie delle aree protette	Stato/Risposta	x		Regione Piemonte - Direzione Ambiente
	Superficie forestale	Stato	x	x	Regione Piemonte-IPLA
Paesaggio	Lunghezza percorsi ciclo-pedonali	Risposta	x	x	Dato attualmente non disponibile in modo accurato; da definire meglio nelle fasi successive



## 4. IL QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVO E PROGRAMMATICO E L'ANALISI DI COERENZA ESTERNA

Attraverso la definizione del Quadro Normativo e Programmatico si intendono acquisire elementi conoscitivi sugli obiettivi esistenti per il territorio in esame e sull'esistenza di eventuali ulteriori decisioni o previsioni al fine di integrare la dimensione ambientale nel Contratto di Fiume.

Ciò consentirà di verificare la coerenza interna ed esterna degli obiettivi del Piano di Azione del Contratto e degli obiettivi di sostenibilità con le disposizioni vigenti o di giustificare eventuali scostamenti.

### 4.1 La normativa di riferimento

La tabella seguente rappresenta una breve rassegna della normativa essenziale a livello nazionale ed europeo relativa ai fattori ambientali di interesse per lo studio.

TEMA	NORME	RIFERIMENTI
<b>Aria e fattori climatici</b>	Norme in materia di tutela dell'aria e di riduzione delle emissioni in atmosfera	D.Lgs. 13 agosto 2010, n. 155 (recepimento della direttiva 2008/50/CE) per la qualità dell'aria modificato con D.Lgs 24 dicembre 2012, n. 250  Codice dell'Ambiente D. Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 - Parte V (e s.m.i.)  Piano Regionale per la Qualità dell'Aria approvato con DCR 25 marzo 2019, n. 364-6854
<b>Acqua</b>	Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche	Codice dell'Ambiente D. Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 - Parte III (e s.m.i.)
<b>Fitosanitari</b>	PAN (Piano Azione Nazionale sull'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari)	Adottato con decreto interministeriale (MIPAAF, MATTM e MinSal) del 22/1/2014, in attuazione dell'art. 6 del D.Lgs. 150/2012
	Linee guida di indirizzo per la tutela dell'ambiente acquatico e dell'acqua potabile e per la riduzione dell'uso di prodotti fitosanitari e dei relativi rischi nei Siti Natura 2000 e nelle aree naturali protette ( <i>Linee guida PAN</i> )	D.M. 10 marzo 2015
	Linee di indirizzo regionali per la riduzione dell'uso dei prodotti fitosanitari in aree specifiche	DGR n. 25-3509 del 20 giugno 2016
<b>Suolo e sottosuolo</b>	Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche	Codice dell'Ambiente D. Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 - Parte III (e s.m.i.)
<b>Flora, fauna e biodiversità</b>	Direttiva Habitat relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali della flora e della fauna selvatiche	Direttiva 92/43/CE
	Direttiva Uccelli concernente la conservazione degli uccelli selvatici	Direttiva 2009/147/CE (sostituisce la Direttiva 79/409/CE)
	Legge quadro sulle aree protette	L. n. 394 del 6 dicembre 1991 e s.m.i.

	Regolamento recante attuazione della Direttiva 92/43/CE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche	D.P.R. n. 357 del 8 settembre 1997 e s.m.i.
	Linee guida per la gestione dei siti Rete Natura 2000	D.M. del 3 settembre 2002
	Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)	D.M. n. 184 del 17 ottobre 2007
<b>Foreste</b>	Testo Unico delle Foreste	D.lgs. n.34 del 3 aprile 2018
	Legge regionale "Gestione e promozione economica delle foreste" e relativo regolamento di attuazione	L.R. n.4 del 10 febbraio 2009 e regolamento di attuazione dell'art.13 della Legge regionale n.4 del 10 febbraio 2009
	Misure relative alla trasformazione del Bosco in altra destinazione d'uso	DGR n.4-3018 del 26 marzo 2021
<b>Paesaggio e beni culturali</b>	Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della L. n. 137 del 6 luglio 2002	D. Lgs. n. 42 del 22 gennaio 2004 e s.m.i.
<b>Rifiuti</b>	Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati	Codice dell'Ambiente D. Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 - Parte IV (e s.m.i.)
<b>Mobilità e trasporti</b>	Norme ed indirizzi per l'integrazione dei sistemi di trasporto e per lo sviluppo della logistica regionale	Legge regionale n. 8 del 27 febbraio 2008

## 4.2 Il Quadro Programmatico di riferimento

L'analisi del Quadro Programmatico, su cui si fonda la verifica dello stato di coerenza esterna e/o interferenza, che sarà affrontata all'interno del Rapporto Ambientale, è stata effettuata per livelli di pianificazione (interregionale, regionale, locale) e per settore di pianificazione (energia, acqua, ambiente e territorio), al fine di inquadrare il regime vincolistico e programmatico che vige nel contesto territoriale interessato dal Contratto di Fiume.

Nella tabella sono riportati i piani, i programmi e le strategie rilevanti per il contesto locale, che costituiscono il Quadro Programmatico di riferimento.

<b>Autorità di Bacino distrettuale del Fiume Po</b>	<i>Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI)</i>	Disciplina le azioni riguardanti la difesa idrogeologica del territorio e della rete idrografica del bacino del Po, attraverso l'individuazione delle linee generali di assetto idraulico ed idrogeologico. Definisce azioni, vincoli e prescrizioni in base alla classificazione del territorio regionale in base a fasce di pericolosità.
	<i>Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po (PdG Po)</i>	Strumento operativo previsto dalla Direttiva 2000/60/CE (Direttiva Quadro sulle Acque). Contiene le misure necessarie a raggiungere gli obiettivi di tutela fissati dalla DQA per tutti i corpi idrici che ricadono in un distretto.

	<i>Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA)</i>	Strumento operativo per la mappatura delle aree a pericolosità e a rischio di alluvione e per individuare le misure da attuare per ridurre le conseguenze negative delle alluvioni nei confronti della salute umana, della salvaguardia del territorio, del patrimonio culturale e delle attività economiche e sociali.
<b>Regione Piemonte</b>	<i>Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS)</i>	Approvata in data 8 luglio 2022, con Deliberazione della Giunta regionale n. 2-5313, la SRSvS delinea gli ambiti e gli obiettivi che la Regione Piemonte intende perseguire nel quadro definito dall'Agenda 2030 dell'Organizzazione delle Nazioni Unite e in coerenza e attuazione della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile.
	<i>Strategia regionale sul cambiamento climatico in Piemonte</i>	Al fine di recepire tale Strategia (primo stralcio - DGR 18 febbraio 2022, n. 23-4671) all'interno del Piano, si terranno in considerazione le risultanze dei tavoli Agricoltura e Cambiamento Climatico.
	<i>Piano Paesaggistico Regionale (PPR)</i>	L'obiettivo centrale è la tutela e la valorizzazione del patrimonio paesaggistico, naturale e culturale, in vista non solo del miglioramento del quadro di vita delle popolazioni e della loro identità culturale, ma anche del rafforzamento dell'attrattività della regione e della sua competitività nelle reti di relazioni che si allargano a scala globale. Si articola sui seguenti principali assi: naturalistico-ambientale (fisico ed ecosistemico); storico-culturale; percettivo-identitario; morfologico-insediativo. L'attuale P.P.R. è stato approvato con D.C.R. n. 233-35836 del 3 ottobre 2017.  L'analisi di coerenza esterna non verrà condotta solamente sulla base degli obiettivi generali del PPR ma anche con riferimento alle sue disposizioni specifiche.
	<i>Piano Territoriale Regionale (PTR)</i>	Contiene l'interpretazione strutturale del territorio e rappresenta il riferimento, anche normativo, per la pianificazione alle diverse scale; al suo interno sono contenuti i fattori, i valori, le limitazioni e le relazioni di lunga durata che condizionano i processi di trasformazione. L'approvazione del PTR è datata 21/07/2011 con DCR 122-29783.  L'analisi di coerenza esterna non verterà solo sulle indicazioni e disposizioni generali del PTR, bensì anche sulle strategie e obiettivi generali e puntuali che il PTR assegna agli AIT di riferimento (Ambito di integrazione territoriale di riferimento (9; 15; 16).
	<i>Complemento regionale per lo sviluppo rurale 2023-2027 (CSR)</i>	Il CSR rappresenta lo strumento attuativo a livello regionale della strategia nazionale definita dal Piano strategico della PAC (PSP). Il PSP è la strategia nazionale per lo sviluppo rurale (per il settore agricolo, agroalimentare e forestale) che tiene conto di diversi obiettivi di competitività, sostenibilità ambientale, equilibrio territoriale e qualità degli alimenti,
	<i>Programma del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale 2021-2027 (FESR)</i>	Il PR FESR PIEMONTE 2021/2027 è stato approvato con Decisione di esecuzione della Commissione Europea C (2022) 7270 del 07/10/2022, recepita con deliberazione della Giunta regionale n. 41 - 5898 del 28/10/2022.  Si tratta di un documento strategico che definisce le priorità di investimento per lo sviluppo regionale del Piemonte utilizzando i fondi europei. Si concentra su diverse aree chiave per promuovere la crescita economica, l'innovazione, la sostenibilità e la coesione sociale nel territorio piemontese.

	<i>Piano Regionale di Tutela delle Acque (PTA)</i>	<p>Definisce l'insieme degli interventi finalizzati al raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale dei corpi idrici superficiali e sotterranei al fine di giungere ad una gestione sostenibile degli usi delle risorse idriche.</p> <p>Il Piano attualmente in vigore (PTA 2021) - aggiornamento del Piano del 2007 - è stato approvato il 2 novembre 2021 dal Consiglio Regionale con D.C.R. n. 179 - 18293, a seguito della D.G.R. n. 8-3089 del 16 aprile 2021 di riassunzione della proposta al Consiglio di revisione del Piano.</p>
	<i>PAF - Priority Action Framework per la Rete Natura 2000 in Piemonte</i>	Approvato con DGR 4-2559 del 18 dicembre 2020, indica le azioni prioritarie da realizzare, nel periodo 2021-2027, per la tutela di habitat e specie presenti sul territorio regionale sulla base di quanto previsto in primo luogo dalle Misure di conservazione generali, oltre che dalle Misure di conservazione sito specifiche, e dai Piani di Gestione approvati ed in via di elaborazione e approvazione.
	<i>Piano Regionale per la Bonifica delle Aree Inquinare</i>	Indicazioni ed indirizzi per l'attivazione, il coordinamento e la riuscita di interventi di bonifica su aree inquinate.
	<i>Piano strategico Regionale per il Turismo</i>	Individua le azioni e i progetti di promozione turistica da realizzare in Italia e all'estero in relazione ai mercati e ai prodotti turistici della regione e stabilisce inoltre ruoli e competenze dei partner che collaborano con la Regione per l'attuazione delle azioni promozionali. Nel corso dell'anno 2018 si sono svolti gli Stati Generali del Turismo in Piemonte, al fine di produrre linee guida e indirizzi condivisi con il territorio utili alla definizione di un Piano Strategico del Turismo in Piemonte.
	<i>Linee di indirizzo strategico per il turismo 2022-2024 (LIST)</i>	Strategia regionale di medio-lungo termine per lo sviluppo coordinato di iniziative nel campo turistico, approvata con DGR n. 32-5844 del 21 ottobre 2022 ai sensi della L.R. 14/2016.
	<i>Regolamento Regionale 10/R, 29 ottobre 2007 e s.m.i.</i>	Ha come obiettivo la riduzione delle perdite di azoto di origine agricola verso le acque superficiali e sotterranee, con particolare riguardo alla salvaguardia di quelle ad uso idropotabile. Individua, nelle zone designate come vulnerabili, modalità di gestione ed utilizzazione agronomica degli effluenti di origine zootecnica.
	<i>Piano Regionale della Mobilità Ciclistica (PRMC)</i>	<p>Il PRMC è parte integrante dei piani di settore attuativi del Piano Regionale della Mobilità e dei Trasporti (PRMT), approvati con DGR n. 6-7459 del 25 settembre 2023: Piano regionale per la Mobilità delle Persone (PrMoP); Piano regionale della Logistica (PrLog).</p> <p>Il PRMC è previsto dalla legge n.2/2018 e parte integrante dei due piani, dei quali è riferimento tecnico per la promozione dell'uso della bicicletta come mezzo di trasporto, sia per le esigenze quotidiane sia per le attività turistiche e ricreative.</p>
<b>Città Metropolitana di Torino</b>	<i>Piano Strategico Metropolitano (PSM)</i>	Il PSM 2021-2023 si articola in 6 assi, che corrispondono ai 6 punti programmatici previsti dal programma <i>Next Generation Europe</i> e alle 6 missioni del PNRR. Il PSM 2024-2026 è in corso di definizione. La Città metropolitana ha il compito non solo di implementare le azioni strategiche che rientrano tra le proprie competenze, ma anche di coordinare e catalizzare le idee, le proposte e i contributi del territorio per l'attuazione del comune progetto di sviluppo delineato dal Piano stesso.

	<i>Agenda per lo sviluppo sostenibile della Città metropolitana di Torino e del suo territorio (AMSVS)</i>	Strumento di orientamento per le politiche di CmTo, degli Enti e delle organizzazioni del territorio: definisce un quadro strategico che sostiene e indirizza i processi territoriali per il raggiungimento di obiettivi di sostenibilità, in relazione alle sfide di cambiamento da affrontare.
--	--	--

### 4.3 Obiettivi di sostenibilità ambientale dei Piani

Per la valutazione della coerenza esterna saranno considerati in modo specifico gli obiettivi di sostenibilità ambientale dei piani considerati.

## 4.4 Metodologia di analisi di Coerenza Esterna

Viene di seguito presentata la proposta di matrice di analisi di coerenza esterna, ovvero il confronto tra gli Obiettivi del Contratto di Fiume e gli Obiettivi dei Piani vigenti.

MATRICE DI ANALISI COERENZA ESTERNA		Obiettivi Contratto di Fiume								
		Obiettivi "Ambiente"			Obiettivi "Sviluppo locale sostenibile"			Obiettivi "Governance"		
		Obiettivo OA1	Obiettivo OA2	Obiettivo OA...	Obiettivo OS1	Obiettivo OS2	Obiettivo OS...	Obiettivo OG1	Obiettivo OG2	Obiettivo OG...
Piano/Programma	Obiettivi									
Piano 1	Obiettivo 1									
	Obiettivo 2									
	Obiettivo 3									
Piano 2	Obiettivo 1									
	Obiettivo 2									
	Obiettivo 3									
	Obiettivo 4									

	Indica una sinergia di obiettivi, ovvero se l'obiettivo del Contratto di Fiume persegue finalità simili o identiche a quelle dello strumento analizzato
	Indica che l'obiettivo del Contratto di Fiume persegue finalità diverse ma non in contrasto con quelle dello strumento analizzato
	Indica che l'obiettivo del Contratto di Fiume persegue finalità potenzialmente in opposizione con quelle dello strumento analizzato

## 5. ANALISI DI COERENZA INTERNA

Viene di seguito presentata la proposta di matrice di analisi di coerenza interna, ovvero il confronto tra gli Obiettivi del Contratto e le Azioni di Piano.

MATRICE DI ANALISI COERENZA INTERNA		Obiettivi Contratto di Fiume								
		Obiettivi "Ambiente"			Obiettivi "Sviluppo locale sostenibile"			Obiettivi "Governance"		
		Obiettivo OA1	Obiettivo OA2	Obiettivo OA...	Obiettivo OA1	Obiettivo OA2	Obiettivo OA...	Obiettivo OA1	Obiettivo OA2	Obiettivo OA...
Linea d'azione	Azioni									
Linea d'azione 1	Azione 1									
	Azione 2									
	Azione 3									
Linea d'azione 2	Azione 1									
	Azione 2									
	Azione 3									
	Azione 4									



congruenza tra le attività e gli obiettivi

assenza di correlazione tra le attività e gli obiettivi

incoerenza/conflicto tra le attività e gli obiettivi

coerenza tra le attività e gli obiettivi a condizione che vengano rispettate le misure indicate



## 6. MODALITÀ DI ANALISI DEGLI IMPATTI

### 6.1 Componenti ambientali di riferimento

Sono di seguito riportate le componenti ambientali che saranno considerate nell'analisi degli impatti. Sono state individuate partendo dalle indicazioni del D. Lgs. 152/2006 (All. 1 alla Parte II) e s.m.i. ed adattate al contesto ambientale di riferimento.

1. Cambiamenti climatici
2. Biodiversità:
  - ecosistemi delle zone umide
  - flora e vegetazione
  - fauna
  - connessioni ecologiche
3. Suolo
4. Paesaggio:
  - valori naturalistici
  - valori storici, culturali, artistici
5. Aria
6. Acqua:
  - qualità
  - quantità
7. Salute umana:
  - rischio idraulico
  - igiene pubblica

### 6.2 Matrici per una caratterizzazione/quantificazione degli impatti

Viene di seguito presentata la proposta di matrice di identificazione dei possibili impatti ambientali sulle componenti ambientali di riferimento.

Linee di intervento	Azioni	Fattori climatici	Biodiversità				Suolo	Paesaggio		Aria	Acqua		Salute umana	
		Cambiamenti climatici	Ecosistema fluviale	Flora e vegetazione	Fauna	Connessioni ecologiche		Valori naturalistici	Valori storici, culturali, artistici		Qualità	Quantità	Rischio idraulico	Igiene pubblica
Linea di intervento 1	Azione 1													
	Azione 2													
	Azione 3													
	Azione 4													
Linea di intervento 2	Azione 5													
	Azione 6													
	Azione 7													

	Effetti positivi
	Nessun effetto
	Effetti negativi mitigabili
	Effetti negativi non mitigabili

Gli impatti negativi, mitigabili e non mitigabili (o solo parzialmente mitigabili), dovranno essere oggetto di un'accurata caratterizzazione a livello di:

- componenti ambientali interessate;
- probabilità;
- durata;

- frequenza;
- reversibilità.

Dovranno essere previste, in tutti i casi in cui sia possibile, delle misure di mitigazione e/o misure di compensazione, al fine di mantenere gli equilibri ambientali esistenti o di non vanificare miglioramenti ottenuti con altre azioni ed assicurare al Contratto di Fiume il raggiungimento di un adeguato livello di qualità ambientale.

## 7. VALUTAZIONE D'INCIDENZA AMBIENTALE

La valutazione d'incidenza (VIncA) è il procedimento amministrativo, di carattere preventivo, al quale è necessario sottoporre qualsiasi intervento, piano o progetto che possa avere incidenze significative su un sito o proposto sito della rete Natura 2000, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti e tenuto conto degli obiettivi di conservazione del sito stesso (ai sensi della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" e del D.P.R. 357/97). A tale procedimento sono sottoposti i piani generali o di settore, i progetti e gli interventi i cui effetti ricadano all'interno dei siti di Rete Natura 2000, al fine di verificare l'eventualità che gli interventi previsti, presi singolarmente o congiuntamente ad altri, possano determinare significative incidenze negative su di un sito Natura 2000, tenuto conto degli obiettivi di conservazione del medesimo.

La VIncA in Piemonte è normata dalla legge regionale 29 giugno 2009, n.19 "Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità".

Nel 2019 sono state adottate le **Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (VIncA) - Direttiva 92/43/CEE "HABITAT" articolo 6, paragrafi 3 e 4**. Le Linee Guida VIncA stabiliscono che la metodologia per l'espletamento della Valutazione di Incidenza rappresenta un percorso di analisi e valutazione progressiva che si compone di 3 fasi principali:

- Livello I: screening – in questa fase occorre determinare innanzitutto se il piano o il progetto è direttamente connesso o necessario alla gestione del sito/siti e, quindi, se è probabile che dallo stesso derivi un effetto significativo sul sito/siti, individuando le implicazioni potenziali, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, e determinando il possibile grado di significatività di tali incidenze;
- Livello II: valutazione appropriata – questa fase consiste nell'individuazione del livello di incidenza del piano o progetto sull'integrità del Sito/siti, singolarmente o congiuntamente ad altri piani o progetti, tenendo conto della struttura e della funzione del Sito/siti, nonché dei suoi obiettivi di conservazione. In caso di incidenza negativa, si definiscono misure di mitigazione appropriate atte a eliminare o a limitare tale incidenza al di sotto di un livello significativo;
- Livello III: questa fase si attiva se, nonostante una valutazione negativa, l'assenza di misure mitigative adatte e l'assenza di soluzioni alternative, esistono motivi imperativi di rilevante interesse pubblico prevalente (IROPI) per la realizzazione del progetto, per il quale devono essere individuate idonee misure compensative.

Con la **DGR 55-7222/2023/XI del 12 luglio 2023** la Regione ha recepito le Linee Guida VIncA adeguando la procedura regionale e gli strumenti applicativi ad essa correlati.

Il Contratto di Fiume del T. Chisola e suoi affluenti interessa, come evidenziato nell'Analisi territoriale definitiva, **due Siti Natura 2000**:

- **SIC – ZSC IT1110084 "Boschi umidi e stagni di Cumiana"** (Comune di Cumiana); gestito dalla *Città Metropolitana di Torino*;
- **SIC - ZSC IT1110004 "Stupinigi"** (Comuni di Candiolo, Orbassano, Nichelino, Vinovo), gestito dall'*Ente di gestione delle aree protette dei Parchi Reali*.

Quest'ultimo, situato al margine settentrionale del bacino del Chisola, vi ricade parzialmente; la sua posizione è separata ed autonoma rispetto all'ambito in cui sono previste le Azioni.

Il sito "Boschi umidi e stagni di Cumiana", di estensione pari ad una ventina di ettari, si trova circa 4 km a sud-est dell'abitato di Cumiana. Le principali emergenze naturalistiche sono i boschi e gli ambienti umidi sottostanti, insieme a flora e fauna che essi ospitano. Non emergono situazioni di conflitto tra il sito e gli obiettivi del Contratto di Fiume. Inoltre, viste le tipologie di azione previste dal Piano, visti gli ambiti geomorfologici ed idrografici nei quali potranno ricadere e viste la localizzazione e le caratteristiche del sito, si esclude la possibilità che le azioni del Piano ricadano o abbiano effetti nell'area, oppure a monte o a valle.

## 8. PRIMA ANALISI DI RISPETTO DEL PRINCIPIO DNSH

Il principio DNSH (“*Do No Significant Harm*”, non arrecare danno significativo) è stato introdotto dal regolamento Europeo che ha istituito il dispositivo per la ripresa e la resilienza (RRF, *Recovery and Resilience Facility*). Tale principio è definito ai sensi degli articoli 9-17 del Regolamento (UE) 2020/852 (c.d. regolamento Tassonomia per la finanza sostenibile) e stabilisce che le misure inserite nei piani per la ripresa e la resilienza non debbano arrecare danno significativo a sei obiettivi ambientali:

- la mitigazione dei cambiamenti climatici;
- l’adattamento ai cambiamenti climatici;
- l’uso sostenibile e la protezione delle acque e delle risorse marine;
- la transizione verso un’economia circolare;
- la prevenzione e la riduzione dell’inquinamento;
- la protezione e il ripristino della biodiversità e degli ecosistemi.

L’art. 9 comma 4 del Reg. (UE) 2021/1060 estende il rispetto del principio DNSH ad altri fondi europei, tra cui il FESR. Inoltre, la Guida operativa per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all’ambiente suggerisce di verificare la coerenza con il principio DNSH all’interno dei processi di VAS.

Dal momento che alcune azioni del Piano potranno essere finanziate con risorse provenienti da fondi FESR, si individueranno tali azioni e si svolgerà nel rapporto ambientale una prima analisi di rispetto del principio DNSH sulla scorta delle Schede di valutazione di conformità al principio DNSH delle azioni del PR FESR della Regione Piemonte, disponibili come allegato 2 al Rapporto Ambientale prodotto durante la VAS del programma, descrivendo quindi i potenziali impatti secondo uno schema analogo a quello seguente:

Azione / Gruppo di azioni (finanziabili tramite PR FESR)		
Obiettivo ambientale	L’azione ha un impatto nullo o trascurabile sull’obiettivo o è considerata conforme al principio DNSH per il pertinente obiettivo?	Motivazione
1. Mitigazione dei cambiamenti climatici	*	
2. Adattamento ai cambiamenti climatici	*	
3. Uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine	*	
4. Economia circolare, compresi la prevenzione e il riciclaggio dei rifiuti	*	
5. Prevenzione e riduzione dell’inquinamento dell’aria, dell’acqua o del suolo	*	
6. Protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi	*	

\* Le risposte possibili sono le seguenti:

A La misura ha un impatto prevedibile nullo o trascurabile sull’obiettivo ambientale connesso agli effetti diretti e agli effetti indiretti primari della misura nel corso del suo ciclo di vita, data la sua natura, e in quanto tale è considerata conforme al principio DNSH per il pertinente obiettivo;

B La misura ha un coefficiente 100 % di sostegno a un obiettivo legato ai cambiamenti climatici o all’ambiente, e in quanto tale è considerata conforme al principio DNSH per il pertinente obiettivo;

C La misura «contribuisce in modo sostanziale» a un obiettivo ambientale, ai sensi del regolamento Tassonomia, e in quanto tale è considerata conforme al principio DNSH per il pertinente obiettivo;

D Nessuna delle precedenti, si richiede una valutazione di fondo della conformità dell’azione al principio DNSH per l’obiettivo ambientale in esame.

Si porrà particolare attenzione agli obiettivi classificati come “D – *Si richiede una valutazione di fondo della conformità dell’azione al principio DNSH per l’obiettivo ambientale in esame*”.

## 9. INDIVIDUAZIONE DELLE ALTERNATIVE

Il metodo utilizzato per la valutazione delle alternative considererà, in una tabella a doppia entrata, gli effetti dei diversi scenari ipotizzati sulle componenti ambientali di riferimento. Tale analisi permetterà di evidenziare la presenza di effetti (positivi o negativi, immediati o differiti, reversibili o irreversibili).

In linea di massima, si possono attualmente ipotizzare quattro principali scenari, relativi all'attuazione/non attuazione, oltre che dei principali piani di settore (PAI e PTA), del Contratto di Fiume nelle azioni/attività che genererebbero impatti negativi mitigabili:

- a) **Alternativa 0:** Attuazione dei soli piani di settore (PAI e PTA).
- b) **Alternativa 1:** Attuazione dei Piani di settore (PAI e PTA) e del Piano d'Azione del Contratto di Fiume **senza** le azioni/attività per cui si prevedono impatti negativi mitigabili e **senza** le azioni/attività per cui si prevedono impatti negativi non mitigabili.
- c) **Alternativa 2:** Attuazione dei Piani di settore (PAI e PTA) e del Piano d'Azione del Contratto di Fiume **con** le azioni/attività per cui si prevedono impatti negativi mitigabili e **senza** le azioni/attività per cui si prevedono impatti negativi non mitigabili.
- d) **Alternativa 3:** Attuazione dei piani di settore (PAI e PTA) e del Piano d'Azione del Contratto di Fiume per intero.

Le alternative 1, 2 e 3 sono da considerare come confronto tra il risultato complessivo raggiunto con o senza alcune azioni che possono avere impatti di una data intensità, ampiezza e durata nel tempo ma che risultano importanti per il raggiungimento di particolari obiettivi prestazionali: in pratica, si considera quanto azioni con impatti magari localizzati possano avere effetti positivi o negativi sulle prestazioni complessive raggiunte dal Piano.

Le componenti ambientali di riferimento sono le medesime utilizzate per l'analisi degli impatti, individuate a partire dalle indicazioni del D. Lgs. 152/2006 (All. 1 alla Parte II) e s.m.i. ed adattate al contesto ambientale di riferimento.

Viene di seguito presentata la proposta di matrice di analisi dei diversi scenari derivanti dall'attuazione delle diverse Alternative.

	Fattori climatici	Biodiversità				Suolo	Paesaggio		Aria	Acqua		Salute umana	
	Cambiamenti climatici	Ecosistema fluviale	Flora e vegetazione	Fauna	Connessioni ecologiche		Valori naturalistici	Valori storici, culturali, artistici		Qualità	Quantità	Rischio idraulico	Igiene pubblica
Alternativa 0		M T	M T	M T	M T	M T	M T			B P	B P	B P	
Alternativa 1	L P	M T	M T	M T	M T	M P	M P	M T	M T	B P	B P	P P	L T
Alternativa 2	L P	M T	M T	M T	M T	M P	M P	M T	M T	B P	B P	B P	L P
Alternativa 3	L P			B P	L P	M T		B P	M T	B P	B P	B P	B P
Legenda		Molto negativi		B	Breve Termine								
		Negativi		M	Medio Termine								
		Neutri		L	Lungo Termine								
		Positivi		P	Permanenti								
		Molto positivi		T	Temporanei								

## 10. METODI E INDICATORI PER IL MONITORAGGIO AMBIENTALE

Le caratteristiche programmatiche del Contratto di Fiume impongono la determinazione di un piano di monitoraggio capace di rilevare l'attuazione degli impegni presi secondo il crono-programma condiviso (*ho fatto quello che dovevo/volevo fare?*) e la contestuale performance attuativa (*ho tratto i benefici che mi attendevo di trarre?*); approccio tipico del monitoraggio di programma. Con la Valutazione Ambientale Strategica si affianca a tale quadro diagnostico un monitoraggio di performance ambientale, sulle ricadute positive dell'attuazione in relazione alla risoluzione delle criticità individuate (*ho risolto i problemi che avevo individuato?*).

Si propone di utilizzare come matrice di monitoraggio ambientale della VAS la stessa matrice di monitoraggio proposta per il Piano d'Azione, che – visti gli obiettivi generali e specifici del presente Contratto di Fiume – appare adatta a controllare gli impatti sull'ambiente e verificare il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità.

Si riporta di seguito la matrice degli indicatori delle linee d'azione "Ambiente" e "Sviluppo locale sostenibile", già illustrati nel Piano d'Azione:

LINEA	N.	AZIONE	INDICATORI DI ATTUAZIONE	INDICATORI DI EFFICACIA
AMBIENTE	A.1	Costruzione di fasce tampone agro-forestali e creazione di ecosistemi filtro e fitodepurazione	m/mq di fasce tampone realizzate	miglioramento degli indici di qualità delle acque nel medio periodo
	A.2	Ripristino dei corridoi fluviali e rivegetazione delle sponde	m/mq di corridoi fluviali ripristinati	miglioramento degli indici di qualità delle acque nel medio periodo
	A.3	Installazione di misuratori e teletrasmettitori di portata relativi ai volumi prelevati dalle derivazioni idriche	n. misuratori/teletrasmettitori installati	n.d.
	A.4	Aggiornamento e sistematizzazione dei dati relativi agli scarichi di competenza comunale	n. Comuni aderenti	n. scarichi sistematizzati / n. totale scarichi autorizzati
	A.5	Ripristino e creazione di aree umide perfluviali, risorgive, fontanili	n. e mq di zone umide ripristinate/create	aumento del numero di specie nelle aree interessate nel medio periodo
	A.6	Interventi di contenimento delle specie esotiche invasive	mq/m di intervento di lotta alle specie esotiche invasive	diminuzione di mq/m invasi da specie esotiche invasive
	A.7	Ripristino di elementi naturali o seminaturali (boschi, boschetti, filari, siepi, ecc.) sulle superfici agricole	mq/m di intervento di ripristino	mq/m di elementi naturali/seminaturali nel medio periodo
	A.8	Inserimento di possibili interventi, in particolare interventi sovracomunali, nel catalogo CIRCA della Città Metropolitana di Torino	n. schede inserite nel Catalogo	n. progetti di riqualificazione avviati in virtù dell'inserimento nel Catalogo
	A.9	Riqualificazione morfologica dei corsi d'acqua	mq/m/n. di interventi di riqualificazione morfologica	n.d.

	A.10	Ripristino di piane inondabili mediante rimodellamento morfologico di regioni fluviali ai fini della laminazione naturale delle acque	ha di piana inondabile ripristinata	n.d.
	A.11	Interventi di deimpermeabilizzazione di aree dismesse (ex aree industriali/artigianali o ricreative) e ripristino di condizioni di maggiore naturalità	mq di superficie deimpermeabilizzata	n.d.
	A.12	Gestione periodica della vegetazione presente lungo gli alvei fluviali, lungo i canali e in corrispondenza degli argini con modalità conservative	km di corsi d'acqua sottoposti a gestione periodica della vegetazione spondale	n.d.
SVILUPPO LOCALE SOSTENIBILE	S.1	Realizzazione o valorizzazione di infrastrutture per la fruizione sostenibile delle aree periferiche (percorsi ciclopedonali, escursionistici, aree di sosta, attraversamenti, ...)	m/mq/n. infrastrutture	n. e tipologia fruitori
	S.2	Ideazione e progettazione del logo e dell'immagine coordinata del Contratto di Fiume	creazione logo e immagine coordinata	n.d.
	S.3	Organizzazione di laboratori per le scuole finalizzati alla conoscenza dei territori fluviali e della risorsa "acqua"	n. laboratori / n. ore	n. scuole coinvolte / n. partecipanti
	S.4	Organizzazione di cicli di eventi per i cittadini (passeggiate; laboratori) connessi all'acqua e alle risorse territoriali	n. / tipologia eventi	n. / tipologia partecipanti
	S.5	Mappatura e messa in rete dei punti di interesse e delle iniziative già in essere sul territorio del Contratto	mappatura svolta	n.d.
	S.6	Definizione e promozione di proposte turistiche esperienziali sul territorio del Contratto, connesse all'acqua e alle risorse territoriali	n. / tipologia proposte ideate	n. fruitori



## **11. INDICE DEL RAPPORTO AMBIENTALE**

1. Introduzione
2. Il contesto di riferimento
3. L'analisi territoriale
4. L'analisi di Coerenza Esterna
5. L'analisi di Coerenza Interna
6. La valutazione degli impatti sulle componenti ambientali
7. La Valutazione d'Incidenza Ambientale
8. La valutazione delle alternative
9. Il Programma di Monitoraggio Ambientale
10. Sintesi non tecnica